



PRESENTATO  
NEI GIORNI SCORSI  
AL COLLEGIO  
DALL'ASSESSORE  
PROVINCIALE  
AL TERRITORIO  
MARIASTELLA  
GELMINI IL PIANO  
TERRITORIALE

## NEL PIANO DI COORDINAMENTO TRECENTO PAGINE DISEGNANO IL TERRITORIO PER DIECI ANNI

Trecento pagine. E' piuttosto corposo il II Quaderno del "Piano di coordinamento territoriale" presentato al Collegio Costruttori di Brescia dall'assessore provinciale al Territorio, Mariastella Gelmini. All'incontro, promosso nei giorni scorsi nella sede di via Foscolo, hanno preso parte numerosi membri del Consiglio Direttivo con il presidente Alberto Giacomelli. L'assessore, invece, era accompagnata da funzionari del Broletto, come l'arch. Umberto Ferrari, il dott. Cesaretti e la signora Forlani, nonché dal dott. Toffoli, presidente della preposta commissione consiliare.

L'occasione è stata propizia sia per prendere visione della cartografia legata al Piano (strategico per la futura gestione dell'area provinciale), sia per un costruttivo scambio di opinioni, come ha sottolineato lo stesso Giacomelli: "L'interesse della categoria per il piano provinciale di coordinamento territoriale era già stato manifestato in un incontro avuto lo scorso anno ed ora lo riconfermiamo. Questa occasione - ha detto ancora il presidente del Collegio - è ideale per fare il punto della situazione, considerando la mole di lavoro che coinvolgerà i 206 comuni della provincia".



*L'incontro con l'assessore provinciale al Territorio, Mariastella Gelmini, si è svolto nei giorni scorsi nella sede del Collegio. Vi hanno preso parte, tra gli altri, parecchi membri del Consiglio ed il presidente Alberto Giacomelli. L'occasione è stata propizia per un dettagliato esame del Piano di Coordinamento Territoriale in fase di stesura a cura della Provincia di Brescia.*

Il Piano Territoriale - è bene precisare - non è equiparabile ad un Prg "allargato", in quanto non arriva a fornire dettagli operativi come uno strumento urbanistico comunale, ma in realtà serve per gestire gli ambiti in cui la provincia è stata suddivisa. Uno strumento che serve a dare indirizzi, quindi, a razionalizzare e coordinare le decisioni locali in una prospettiva intercomunale. "Senza Ptc - ha precisato Mariastella Gelmini - la Provincia non avrebbe competenza in

campo urbanistico, potere sinora demandato solo alla Regione ed ai Comuni. La più recente normativa ha posto fine ad una lacuna prevedendo la Provincia come interlocutore intermedio". Ciò implica maggiori responsabilità da parte degli enti locali che "approvando un nuovo Prg se ne assumeranno piena responsabilità senza attendere un'approvazione superiore". "La Regione ci ha chiesto di procedere ad una concertazione con ogni singolo Comune - ha detto ancora l'as-

IL PIANO  
SERVE  
PER GESTIRE  
I NOVE AMBITI  
IN CUI  
LA PROVINCIA  
È STATA  
SUDDIVISA

**Il presidente Alberto Giacomelli ha preso atto dell'impegno e della trasparenza che la Provincia ha dimostrato. "Forniremo volentieri le nostre indicazioni, proposte unicamente con totale spirito costruttivo. Non vogliamo prevaricare chi già ha lavorato con competenza, ma siamo disposti ad una collaborazione in termini di consulenza".**

sessore provinciale - abbiamo perciò scelto di proporre il secondo quadro (il progetto preliminare del piano). Al completamento del disegno generale ora mancano solo le norme attuative e l'analisi paesistica della Provincia".

Da qui la decisione dell'Amministrazione Provinciale che ha ritenuto "di allargare la concertazione non solo ai Comuni, ma anche alle associazioni, per interpretare le istanze che verranno presentate".

"Dopo i primi incontri - ha proseguito Mariastella Gelmini - rileviamo una tensione a coniugare l'urbanistica con le necessità del recupero ambientale e culturale. Ci rendiamo anche conto che il nostro lavoro non può giungere a congelare il territorio. Non cercheremo perciò unanimità di consensi, ci interessa però verificare le reali esigenze delle singole realtà territoriali e di chi le abita".

Il piano prefigura lo sviluppo della provincia per i prossimi dieci anni. Per questo è fondato su una visione policentrica: la provincia è stata suddivisa in nove comprensori, relativamente facili da

individuare nel contesto delle valli, meno per Brescia ed hinterland, ancor più difficile per le zone di pianura.

"Il Ptc deve contribuire ad una perequazione dei servizi che non possono essere valutati solo nel loro complesso: da qui la necessità

*La premessa contenuta ancora nelle fasi preliminari del progetto presuppone che ogni Prg debba essere corredato anche di un piano paesistico studiato dai Comuni così da essere propedeutico al piano urbanistico*

di spostarci dalla scala della provincia a quella più limitata del comprensorio. Abbiamo già iniziato anche un confronto in sede regionale nell'intento di accorciare i tempi del confronto. Pensiamo così di poter giungere all'approvazione del testo entro settembre di quest'anno".

La premessa contenuta ancora nelle fasi preliminari del progetto presuppone che ogni Prg debba essere corredato anche di un piano paesistico studiato dai Comuni così da essere propedeutico al lavoro di analisi prospettica sul piano urbanistico. "Speriamo così di poter rivalutare gli aspetti ambientali e paesistici della provincia", ha constatato l'assessore.

A questa analisi s'affianca quella della viabilità, con la stesura di un Piano parallelo già oggi oggetto di discussione. Anche in questo caso lo scopo è quello di ottimizzare e coordinare, tenendo conto dei progetti presenti quali, ad esempio, quello dell'Alta Capacità. "Sapete come la Provincia si stia attivando per ottenere una fermata a Montichiari, a servizio soprattutto dell'aeroporto" - ha aggiunto l'assessore - (si prevede infatti un disegno integrato di interconnessione, ndr.).

Ultima questione è quella concernente i processi insediativi. "Non ci accavalliamo ai Prg - ha puntualizzato ancora Mariastella Gelmini - anche se chiediamo una

**"Non ci accavalliamo ai Prg - ha puntualizzato ancora Mariastella Gelmini - anche se chiediamo una più puntuale razionalizzazione dell'uso del suolo e ci preoccupano gli interessi di ricaduta intercomunale. Negli ultimi dieci anni sono state occupate per nuove costruzioni aree per 110 milioni di mq. Le previsioni per il prossimo decennio contemplano 60 milioni di metri quadri di aree interessate alla nuova edificazione".**

IL PTC  
IMPLICHERÀ  
UNA NOTEVOLE  
MOLE  
DI LAVORO  
CHE COINVOLGERÀ  
TUTTI  
206 COMUNI



*L'assessore Mariastella Gelmini*

più puntuale razionalizzazione dell'uso del suolo e ci preoccupano gli interventi di ricaduta intercomunale. Negli ultimi dieci anni sono state oc-

cupate per nuove costruzioni aree per 110 milioni di mq. Le previsioni per il prossimo decennio contemplan 60 milioni di metri quadri di aree interessate alla nuova edificazione : 40 a disposizione dei Comuni e 20 gestiti dalla Provincia per colmare esigenze comprensoriali". L'incontro quindi si è concluso sia con l'invito del vicepresidente Vitaliano Gaidoni a procedere ad un riordino delle competenze in ambito urbanistico dei poteri demandati alle Soprintendenze, sia dall'auspicio formulato dal presidente Alberto Giacomelli: "Forniremo volentieri le nostre indicazioni, proposte unicamente con totale spi-



*L'architetto Umberto Ferrari*

rito costruttivo. Non vogliamo prevaricare chi già ha lavorato con competenza, ma siamo disposti ad una collaborazione in termini di consulenza".

